# SCHEDA ARTISTICA DELLO SPETTACOLO

## INNAMORATI

liberamente tratto da "Gl'innamorati" di C.Goldoni

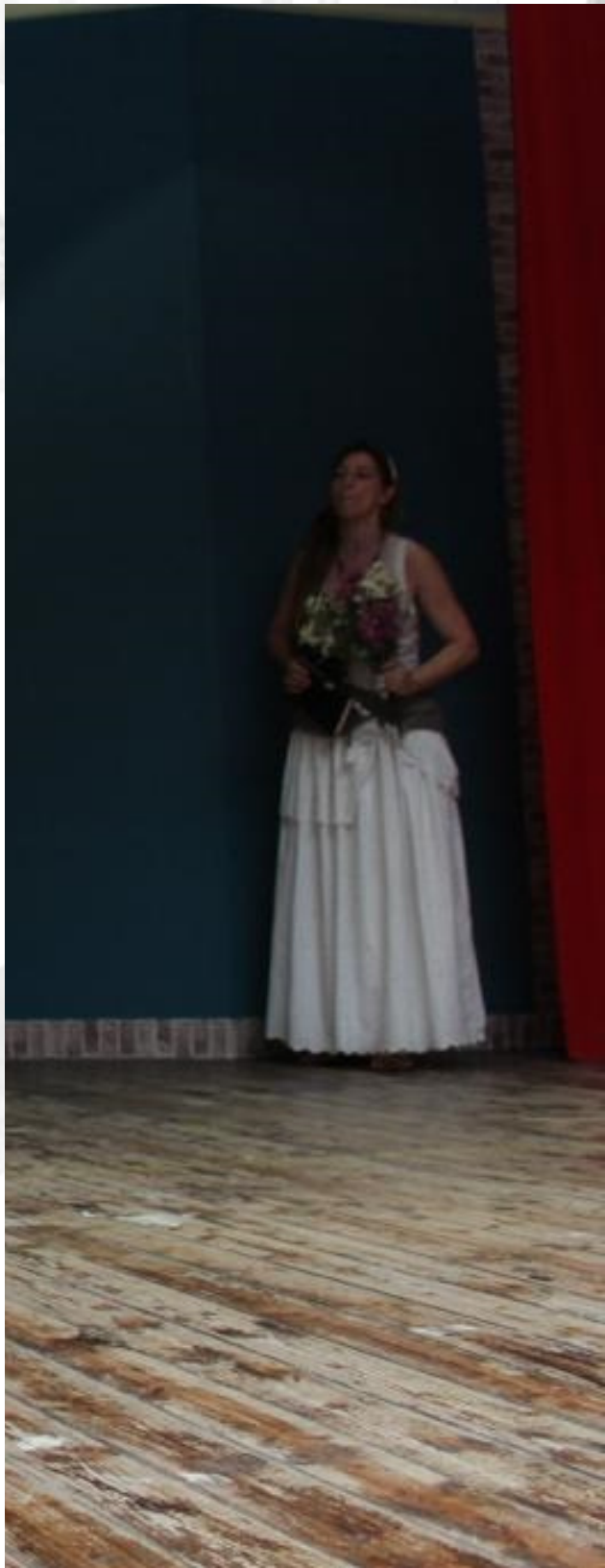
## COMPAGNIA TEATRO APERTO



## IN SCENA

Alida Ciotti
(Flamminia)
Francesco Mandia
(Fulgenzio)
Miriam Marcolongo
(Eugenia)
Marcello Barbera
(Ridolfo)
Giovanna Perlongo
(Fabrizia)
Laura Petrozzi
(Tognina)
Marco Bottaro
(Succianespole)
Silvia Pivotto
(Lisetta/Clorinda)
Valter Nicoletta
(Conte D'Otricoli)

regia
adattamento testo
Simona Barbero



# SINOSSI

Lo spettacolo è liberamente tratto dal testo teatrale 'Gl'innamorati' di Carlo Goldoni, commedia brillante ambientata a Milano il cui intreccio drammaturgico (basato su litigi e giochi amorosi di una coppia) ha avuto molto successo di pubblico sin dalla prima rappresentazione andata in scena nel 1759 presso lo storico Teatro San Luca di Ven.ezia (ora Goldoni).
Il drammaturgo scrive la commedia dopo un periodo di permanenza a Roma, nei *memoire* riferisce di avere personalmente incontrato i suoi personaggi traendone ispirazione dalla realtà. La rappresentazione si muove tra due polarità: ragione e follia dei due amanti che prendono per mano il pubblico e lo accompagnano verso il loro gioco/tormento amoroso. Le battute incalzanti, i battibecchi dal tono ilare e ritmato, mettono in evidenza pregi e difetti dei due protagonisti Eugenia e Fulgenzio. Goldoni assegna al personaggio di Ridolfo la funzione di paciere e consigliere e sembra che l'autore, attraverso questo personaggio (avvocato), voglia rappresentare sé stesso e una strada verso l'equilibrio tra ragione e follia. L'azione scenica si svolge a Milano all'interno della casa della vecchia "Zia Fabrizia". Nella commedia originale questo personaggio si chiama Fabrizio ed è tradizionalmente assegnato ad un uomo. Nel nuovo adattamento, per sottolineare la forza della riforma teatrale goldoniana nella quale la donna riveste ruolo centrale, è stato assegnato ad una donna. Per le stesse ragioni anche la parte del servitore "Tognino" diventa "Tognina".

***"Specchiatevi, o giovani, in questi Innamorati ch'io vi presento; ridete di loro, e non fate che si abbia a rider di voi"***

## LA COMPAGNIA TEATRO APERTO

La compagnia si prefigge l'obiettivo di realizzare momenti di teatro di comunità al fine di portare le persone a confrontarsi su tematiche di attualità favorendo l'*empowerment* e le relazioni. Simona Barbero, regista, si è diplomata presso la Scuola D'Arte Drammatica P.Grassi di Milano, successivamente si è specializzata in tecniche di relazione d'aiuto a mediazione artistica, è laureanda in psicologia. Maurizio Pellegrino, attore, regista, educatore professionale, da anni utilizza il teatro e l'espressione artistica con giovani seguiti dai servizi socio-assistenziali.



# IL PROGETTO E LA COMPAGNIA

## IL PROGETTO

La via del teatro apre le porte del possibile, ridisegna spazi interiori, aiuta ad immaginare, è un potente rituale collettivo che chiama a raccolta l'umanità intorno a temi di volta, in volta, diversi. È un modo che possiamo darci per riflettere sulle nostre maschere e personaggi interiori. L'azione teatrale in questo senso si inquadra come intervento di promozione del benessere sociale, dell'esplorazione di sé per la riattivazione della comunità. Nel caso di questo spettacolo le parole di Goldoni consegnano al pubblico un avvertimento: *"Specchiatevi, o giovani, in questi Innamorati ch'io vi presento; ridete di loro, e non fate che si abbia a rider di voi"* un monito che traguarda trasversalmente molte epoche e ancora oggi risuona quanto mai attuale. Sì, perché: *"La pazza gelosia che nella nostra Italia principalmente è il flagello de' cuori amanti, intorbida il bel sereno e fa nascere le tempeste anche in mezzo alla calma"*. Portato all'estremo questo concetto, inevitabilmente, richiama la problematica attuale del machismo e dell'amore che diventa possesso fino a sfociare in violenza. Goldoni, riformatore della commedia dell'arte, tuttavia, è lieve ed epidermico nel suo modo di raccontare la realtà: suggerisce piuttosto che approfondire. Quello che potrebbe diventare tragedia si arresta sulla punta della penna per dare spazio al gioco e al *divertissement*. Goldoni sembra insegnarci che dalla follia è possibile prendere le distanze ridendo (è scientificamente provato c.he non è possibile ridere e pensare allo stesso tempo).



# ASPETTI TECNICI

## NOTE SUL LAVORO

Durante lo spettacolo lo spazio scenico si apre e si dilata diventando contemporaneamente lo spazio di chi osserva e di chi agisce in scena: gli attori in alcuni momenti iniziali prendono la parola muovendo dalla platea verso il palcoscenico, accompagnando il pubblico nell'intreccio drammaturgico e nella rappresentazione scenica, facilitando il rispecchiamento.

## ESIGENZE TECNICHE-PALCO

-Piazzato fisso e tagli laterali + fari per illuminare debolmente la platea

-Due scalette collocate ai lati del palco per consentire accesso degli attori dalla platea al palco (nel caso non sia possibile, è necessaria almeno una scaletta di accesso)

-Possibile utilizzo della porta fondo palco (faro esterno) diversamente sarà montato un fondale che crea uno spazio di divisione tra interno (casa di Zia Fabrizia) ed esterno.

## CONTATTI

348 570 9278 (Simona)
334 715 0343 (Miriam)
teatro.alessandria@gmail.com

Teatro Aperto Compagnia Teatrale